



il canta... storie di San Lazzaro

Le storie si intrecciano e ti portano

Ti sarai accorto che mentre accade qualcosa alla tua vita, coinvolge e influenza anche la vita di chi cammina con te, o almeno per qualche momento ti è accanto. Mi piace considerare quanto la nostra vita comunitaria sia continuamente arricchita da incontri, ognuno è come un filo sottile che si attorciglia ad altri e diventa come una corda sempre più forte, che non solo non si spezza, ma crea un misterioso portarsi a vicenda. La tua storia porta e sostiene la storia di tanti: grazie.

don Stefano



Donne nella Bibbia

Uno staff di donne. Eravamo un po' smarrite e titubanti quando, per la prima volta, ci trovammo sole, cioè senza don Andres, l'ideatore e organizzatore dei nostri incontri mensili di "Donne nella Bibbia", nominato parroco all'altra estremità di Bologna. Ce l'avremmo fatta? Ma fu sufficiente trovarci attorno a un tavolo, la prima volta in casa di Teresa-Jolanda, per sperimentare cosa vuol dire essere "in comunione".

Avevamo in programma la storia di Giuditta, personaggio complesso e oggetto di molti commenti e discussioni. Infatti ognuna di noi aveva in cuore una storia personale, chi per una gioia o un dolore, chi per una vittoria o una sconfitta, chi per un pericolo corso e un aiuto ricevuto: chi elogiava, chi condannava Giuditta. Questa "comunione" che si era creata fra di noi ci faceva partecipare ai sentimenti dell'altra, e confrontare le sue con le nostre esperienze personali: con le colleghe di lavoro o con il nostro compagno di vita, in cui si alternavano gli episodi dolorosi con quelli umoristici. C'era chi approvava la fede incrollabile di Giuditta e chi rimaneva perplessa su un Dio che approva e aiuta il gesto che uccide il nemico.

Perplessità che poi venne chiarita e risolta da don Antonio, presente e attentissimo, nel dibattito pubblico. Incontri vivaci che avevano coinvolto anche altri amici, come, ad esempio, il prof. Franco Faranda che, nell'incontro pubblico, ci mostrò come due famose pittrici, Elisabetta Sirani, bolognese, ed Artemisia Gentileschi, avessero rappresentato il personaggio di Giuditta interpretandola alla luce della loro vita privata. Così come avevamo fatto noi, nei nostri incontri casalinghi, alla luce della nostra vita e del nostro cammino di Fede.

È stata, ed è ancora, un'esperienza sempre nuova: le nostre case come le piccole chiese degli albori del Cristianesimo; noi tutte madri di famiglia, qualcuna già in pensione, qualcuna già nonna, le nostre case aperte all'accoglienza. Recitiamo una preghiera, leggiamo e commentiamo la Bibbia. Incontriamo donne di millenni passati, che lavoravano come noi, che viviamo nel mondo di oggi. Come le donne discepole di Gesù, o in supporto degli evangelizzatori dopo la resurrezione; apriamo le nostre case come le primissime comunità dove si ritrovavano i primi cristiani, a pregare e a spezzare il Pane. Case, piccole Chiese.



Efrosinia

Sono Efrosinia, vengo dalla Repubblica Moldova.

Cerco di esprimere i miei pensieri su un periodo molto difficile per me. Per venti anni ho assistito in Italia persone anziane, malate, ma non ho mai pensato di potermi trovare in una posizione capovolta.

Sono a San Lazzaro da quattro anni circa; con Iolanda, che tutti conoscete, in una casa molto accogliente, dove c'è molta pace e dove mi sono sentita come la terza figlia.

Per grazia di Dio non ho mai avuto problemi di salute; qualche mese fa ho cominciato ad accusare dolori che si sono molto rapidamente aggravati, tanto da dovermi sottoporre ad un intervento chirurgico di protesi all'anca.

Il primo pensiero è stato quello di tornare a casa mia.

La mia "famiglia" di San Lazzaro mi ha convinta, invece, a rimanere: si è presa cura di me, mi ha accompagnata, assistita e confortata.

In ospedale mi sono trovata bene, dal personale sono stata trattata con umanità e gentilezza, oltre che con una grande professionalità.

Nonostante questo, ho avuto tanta paura: ero smarrita, turbata tanto da non riuscire nemmeno a pregare come in tutta la mia vita ho sempre fatto.

Ho sentito però le preghiere di Iolanda, delle figlie Luisella e suor Betta, dell'amica suor Marta e di tutte le persone che mi hanno conosciuta in questi anni; ho ricevuto messaggi, visite, non mi sono mai sentita sola. È venuto il grande giorno delle dimissioni dall'ospedale e sono ritornata nella casa che in questi ultimi anni è diventata la "mia" casa, dove ho sentito lo Spirito Santo che la abita, ho ritrovato il sorriso; mi sono sentita come un'ape regina circondata dalle preghiere e dall'amore di tutte le "api" che mi sono state vicine e mi hanno sostenuta.

Ho sentito attorno a me le preghiere e il sostegno di tutta la famiglia parrocchiale.

Vi sono grata e vi ringrazio tutti.

Efrosinia



Immagini



Maggio. Mese profumato di rose, mese dedicato alla Madonna, la "Rosa mistica" per eccellenza.

Con quanti titoli viene venerata la nostra Mamma celeste! Nella chiesa parrocchiale di San Lazzaro, due sono le immagini davanti alle quali possiamo soffermarci in preghiera.

La prima è la candida statua che ci accoglie appena entriamo, sul lato sinistro: realizzata nel 1996 dall'artista Padre Costantino Ruggeri in ricordo della V Decennale Eucaristica, ci porge con espressione materna il Bambino Gesù, al quale vuole condurci. È la Stella del Mattino, il cui emblema è posto in alto, nella luminosa vetrata.

La seconda è l'immagine "storica", che vediamo racchiusa dall'ovale sul secondo altare a destra e che nel mese di maggio viene usualmente posta, incorniciata dalla fioriera, accanto all'altare maggiore.

Raffigura la Beata Vergine del Suffragio, titolo reso evidente dalla catena con l'anello spezzato fra le mani del Bambino Gesù, che "slega" le anime dal Purgatorio. È l'effigie collegata alla "Confraternita di S. Maria del Suffragio", eretta canonicamente presso la chiesa di San Lazzaro nel 1664 e che fu molto operosa per oltre due secoli. Il dipinto originale era ritenuto opera settecentesca del Ghedini, secondo un'auto-revole cronaca del secolo successivo.

Questa immagine fu sempre molto cara ai sanlazzaresi, e con grande sollievo fu ritrovata intatta nel 1945 fra le macerie della chiesa bombardata; le fu poi dedicato questo altare nella nuova chiesa, con pala dipinta da Ilario Rossi, che ne simboleggia l'appellativo.

Nel 1950, a ricordo dell'Anno Santo e del 25° della Parrocchia, l'effigie venne solennemente incoronata: sul capo della Madonna e del Bambino furono poste due preziose corone d'argento dorato e gemme, forgiate con i monili offerti dai parrocchiani a tale scopo.

Ma... ahimè, non tutti entrano in chiesa per pregare... e una triste mattina del 1984, al posto dell'effigie incoronata si trovò l'ovale vuoto. L'immagine che ora ci sorride è una fedele copia dell'antico dipinto: non ha più le corone luccicanti, ma sempre ci mostra la stessa Madre amorevole, pronta a intercedere presso il Figlio in favore nostro e dei nostri cari defunti, per condurci tutti al Paradiso.

Elena



Ottobre 2020. La nostra quarta figlia ha l'età per iniziare il Catechismo e in parrocchia si cerca la disponibilità di genitori catechisti. Cosa fare? Ci siamo trasferiti a San Lazzaro da poco, non conosciamo tante persone, ma questa domanda non ci lascia indifferenti: gli altri figli sono già abbastanza grandi e questo ci consente di avere un po' di tempo in più per fare servizio nella Comunità; con i bambini, poi, abbiamo una certa esperienza... Accettiamo!!!! "Ma noi non abbiamo mai fatto i catechisti... Se non fossimo in grado? Se non fossimo all'altezza della situazione?"... È un pensiero che spesso si presenta. Fortunatamente non siamo soli, ci sono altri genitori con noi, pronti a sperimentare questo cammino, e, disposti ad aiutarci, ci sono alcuni catechisti di riferimento e lo stesso don Stefano.

Iniziamo la nostra avventura, conosciamo i "nostri bimbi" che sono ancora piccoli (secondo anno di primaria) e ce ne innamoriamo! All'inizio ci concentriamo maggiormente su giochi che possiamo fare assieme, con cui provare a far conoscere Gesù in modo divertente; arriva però la pandemia che ci costringe a fermarci... Appena possibile ritorniamo ad incontrarci, tutti con le mascherine e, se il tempo lo permette, stiamo fuori, nel parco adiacente alla chiesa.

I bimbi vengono volentieri e si aspettano, di volta in

Genitori catechisti. Che scoperta!

volta, giochi sempre nuovi. Qualcuno alla fine dell'ora di catechismo dice (addirittura!!): "È già finito?". Questo ci conforta e ci spinge a trovare nuovi modi in cui provare a lasciare a ciascuno un "semino" che forse un giorno germoglierà. È intanto arrivato l'anno del sacramento della Riconciliazione: che emozione vederli già più grandi ed emozionati il giorno della loro prima Confessione e che bello vedere la partecipazione di tutti i genitori in quel giorno speciale! Nel frattempo i bambini crescono, e noi con loro; le nostre iniziali incertezze sulla capacità di riuscire a trasmettere la bellezza di conoscere Gesù cominciano ad affievolirsi a favore di una crescente voglia di provare a camminare con loro lungo un percorso che ci rendiamo conto fa bene innanzitutto a noi. È passato quasi un anno dal giorno della loro Prima Comunione, ma quando siamo insieme a Messa ci mettiamo ancora tutti in fila, proprio come quel giorno. Fra qualche mese i nostri ormai ragazzi riceveranno il sacramento della Confermazione e terminerà per noi questa gran bella esperienza; ci piace pensare che un giorno una parola detta o uno stimolo che a noi è sembrato passare inosservato in questi quattro anni possa risuonare nella mente di qualcuno di loro. Genitori catechisti: che bella scoperta!!!!

Teresa e Matteo

Idice: Sagra di San Gabriele

Ci siamo...! Anche quest'anno siamo pronti a rendere la Sagra di San Gabriele a giugno un momento di grande socialità. Proviamo a creare momenti di divertimento ma anche tavolate ricche di gustose pietanze, senza dimenticare la gioia di incontrarsi, di uscire dalle nostre case per chiacchierare e sorridere nel ricordo dei tempi andati, senza perdere d'occhio le nuove leve, che si spera un giorno possano collaborare per la riuscita di questo evento.

Un appuntamento molto sentito dagli abitanti di Idice, ma non solo, che rende gli organizzatori di questa sagra, nonostante le fatiche nel preparare e gestire quattro giorni molto intensi, coscienti di fare un grande servizio a questa comunità. Le cose belle della festa sono anche la cordialità e l'allegria che si sentono sia tra chi lavora che in chi viene solamente a mangiare o a sentire della bella musica. Insomma... una grande famiglia.

E allora ci vediamo da sabato 8 giugno!!!

PARROCCHIA DI IDICE
SAGRA DI SAN GABRIELE

08-09-10-11 Giugno 2024



GIOVEDÌ 06 GIUGNO
Ore 8,30 Santa Messa e preghiera al Santo

VENERDÌ 07 GIUGNO
Ore 8,30 Santa Messa e preghiera al Santo

LUNEDÌ 10 GIUGNO
Ore 18,00 Santa Messa

MARTEDÌ 11 GIUGNO
Ore 18,00 Santa Messa a suffragio di tutti i defunti della parrocchia

DOMENICA 09 GIUGNO

FESTA LITURGICA DI SAN GABRIELE

SANTA MESSA SOLENNE
ORE 9,30

SEGUIRA' CONCERTO DI CAMPANE



...E PER I PIÙ PICCINI

STAND GASTRONOMICO

MERCATINI **TUTTE LE SERE DALLE ORE 19.00** SCIVOLO GONFIABILE

con cucina casalinga e servizio da asporto

SPETTACOLI DALLE ORE 21,00

SABATO 08 GIUGNO: band **BLUE RABBIT BAND**

DOMENICA 09 GIUGNO: tutti in pista con Rita della "Corte dei ciliegi"

LUNEDÌ 10 GIUGNO: serata musicale con Davide e Lorenzo

MARTEDÌ 11 GIUGNO: band **DIRTY SOUND BROTHERS ROCK** anni 60/70/80

MARTEDÌ 11 ORE 22,15 SPETTACOLO PIROTECNICO!!!
A CONCLUSIONE DELLA FESTA



Quest'anno la Festa della Famiglia si svolge dal 3 al 5 maggio. Si festeggiano come di consueto gli sposi che celebrano una ricorrenza significativa di matrimonio e viene proposto un programma ludico e... gastronomico, oltre che religioso, adatto a tutti affinché ognuno trovi la gioia nella partecipazione.

È una bella tradizione della nostra comunità parrocchiale, che da ormai quarant'anni si ripete sempre con lo stesso entusiasmo.

Ma che cosa l'ha resa possibile? Ad una delle "mamme" storiche della festa abbiamo domandato: "Ma chi te l'ha fatto fare?... Perché spendere tutta questa fatica per una iniziativa di comunità come la Festa della Famiglia?" La risposta viene di getto: "E invece, perché no? Certo era più facile nei primi anni, quando eravamo tante coppie giovani con figli piccoli e la comunità parrocchiale era per noi una seconda grande famiglia; era naturale darsi da fare nelle tante attività: circolo, oratorio, coro, campo famiglie, e altro. Forse è anche un fatto di carattere: chi ama la compagnia e gli amici condivide facilmente l'entusiasmo e la passione per questa festa, e la gioia per la sua buona riuscita! Sono questa passione e questa gioia che ci hanno "convinto" che continuare di anno in anno ad impegnarsi non è solo "giusto": è bello! È bello vedere la gioia delle persone quando si mettono al tuo fianco e portano la loro esperienza e i loro talenti! Ed è bello anche vedere la gioia di chi viene come ospite. È una festa low-cost a km. zero, per tutti".

È vero: nei giorni della festa, con l'impegno di tutti, può emergere la testimonianza della bellezza di essere famiglia cristiana, una famiglia in continua formazione che mette al centro la parola di Dio. Pur nelle tante difficoltà del vivere quotidiano, in famiglia si cerca di avere cura di chi abbiamo accanto, e di fare emergere il bello e il buono che c'è in ognuno di noi.

È una festa che vuole abbracciare ogni persona: bambini e genitori, giovani con le loro preziose energie, adulti soli o in coppia, e in particolare gli anziani, sovente rimasti soli, e per i quali diventano famiglia le persone che si prendono cura di loro. È un'occasione di incontro in serenità, per farci vicendevolmente prossimo.

Allargando lo sguardo, festeggiamo e celebriamo la comunità parrocchiale, una "famiglia" in cui ciascuno possa esprimere liberamente la propria vocazione, mettere a frutto il proprio talento, e crescere nella propria vita spirituale trovando anche sostegno nei momenti di maggiore fatica.

Amiamo pensare ad una comunità concepita come luogo delle relazioni, dell'ascolto, del dialogo preziosissimo fra le generazioni, fatto di condivisione di esperienze anche molto diverse. È così che si cresce e ci si sostiene reciprocamente.

Tutti quindi sono attesi! È possibile crescere insieme, quando si accoglie come punto di riferimento la presenza di Dio in mezzo a noi, anche nei momenti spensierati, anche nelle ore dei giochi e degli spettacoli, condividendo la gioia di un pranzo o degli spuntini sapientemente preparati dai nostri meravigliosi cuochi.

E un entusiastico ringraziamento va come sempre alla nutrita "banda" dei nostri volontari, storici o giovanissimi, che si fanno in quattro per favorire questo grande momento di incontro, questo grande e variopinto intreccio di storie.

News in pillole

3-5 maggio: Festa della Famiglia - parrocchia di San Lazzaro.

11 maggio, ore 9: Messa in Cattedrale con la presenza dell'icona della Madonna di San Luca. Possibilità di andare in Cattedrale assieme, a piedi o in bicicletta.

18 maggio, ore 19: Veglia di Pentecoste - Oratorio San Marco.

8-11 giugno: Sagra di San Gabriele - parrocchia di Idice.

9-28 giugno: Estate Ragazzi - parrocchia di Idice.

9-28 giugno: Estate Ragazzi - Oratorio San Marco.

24-29 giugno: Campo cresimandi alle Balze di Verghereto.

Sono in preparazione i campi estivi dei vari gruppi post-cresima.

Buona estate a tutti!

Contatti

Sito internet con tutte le notizie:

<https://zpsanlazzaro.chiesadibologna.it/>

Pagina **Facebook**:

<https://www.facebook.com/parrocchiadisanzlazzaro>

Telegram:

<https://t.me/parrocchiasanzlazzaro>

Whatsapp

Scansiona il QR code:



Parrocchia di San Lazzaro,

Via San Lazzaro, 2, 40068

San Lazzaro di Savena,

Telefono segreteria: 051 460625

parrocchiasanzlazzarodisavena@gmail.com